

Genova, il Popolo in furia spedì a Pisa, chiedendo soddisfazione: altrimenti intimavano la guerra. Non essendo venuta alcuna buona risposta, i Genovesi con dodici Galere volarono a Porto Pisano a farne vendetta. Vi distrussero la Torre del Porto, e presero molte navi coll'avere e con gli uomini. Accadde, che arrivò a Pisa il suddetto Rinaldo Arcicancelliere ed Arcivescovo eletto di Colonia, che informato di questa briga, mandò tosto a Genova ordine, che cessassero le offese, ed ottenne la liberazion de' prigionieri. Ma avendo dipoi i Pisani presi due Legni de' Genovesi, si riaccese la guerra, che era per andare innanzi, se interposti di nuovo l'Arcicancelliere non avesse rimessa all'Imperadore, che era a Torino, la cognizion di questa controversia. Stabili esso Augusto dipoi una tregua fra loro. Di una tal discordia parlano gli Annali Pisani all'Anno seguente.

Anno di CRISTO MCLXIII. Indizione XI.

di ALESSANDRO III. Papa 5.

di FEDERIGO I. Re 12. Imperadore 9.

**D**OPO aver *Papa Alessandro* celebrata la Festa del santo Natale nella Città di Tours, (a) venuta la Domenica di Settuagesima passò a Parigi per una conferenza con *Lodovico VII. Re* di Francia. Gli venne incontro il piissimo Re co i Baroni e colle sue guardie due Leghe lungi dalla Città, e alla vista di lui smontato, corse a baciargli i piedi. Dopo di che amendue continuarono il viaggio fino a Parigi, dove la processione del Clero col Vescovo l'accolse. Dimorò ivi il Pontefice per tutta la Quaresima, e vi solennizzò la Pasqua. Poscia avvicinandosi il tempo della celebrazion del Concilio da lui intimato nella Città di Tours, colà si trasferì. Riguardevole fu quella sacra adunanza, a cui fu dato principio nel dì 19. di Maggio, perchè v'intervennero diciassette Cardinali, cento ventiquattro Vescovi, quattrocento quattordici Abbati, e una copiosa moltitudine di Cherici e laici. Furono ivi pubblicati varj Canoni di Disciplina Ecclesiastica, da' quali apparisce, che era già insorta nelle parti di Tolosa, e si andava dilatando una setta d'Eretici, i quali, siccome accenneremo, infettarono in fine tutte quelle contrade. Era anche passato in Francia lo studio delle Leggi civili, e molti Monaci e Canonici Regolari, col pretesto d'insegnar-

(a) *Cardin.  
de Aragon.  
in Vita A-  
lexandri III.  
Part. 1. T. 3.  
Re. Italic.*